

NON ASPETTAVAMO ALTRO

Come ai tempi della vecchia Unione Sovietica, anche da noi può capitare di chiedere una cosa e dopo anni di riceverne un'altra... potenza della burocrazia, uguale in ogni tempo e luogo.

Lamentiamo da anni il problema della sicurezza delle postazioni di cassa, esposte ai quattro venti e ai quaranta ladroni e quale la soluzione ? arriva la visita del tecnico per installare..... dei maxi schermi e la musichina di sottofondo.

Sarà una nuova forma di deterrenza ? il malvivente che si lascia sedurre da Topo Gigio, si addormenta guardando Bruno Vespa, si incanta ascoltando Mozart ?

Ma intanto, tragicamente, scomparirà un' epoca fatta di ovattati silenzi, gesti pacati, parole sussurrate, la banca, ente analogo al tempio, perde un pezzo della sua aura mistica e sacrale.

Il tempio trasformato in fiera, eguale a mille bar, pizzerie, negozi, suk, case di riposo, dove il centro del mondo e dell'attenzione, con buona pace di chi conta soldi e non caramelle, è in quel cubo nero sempre acceso da dove scorre ininterrotto un fiume di liquami nauseanti.

Sono curioso di conoscere il palinsesto di telebanca, consigli per gli acquisti sbraitati da Guido Angeli e Vanna Marchi ? l'ennesima puntata di Casa Cirio ? il Presidente che in mondovisione inaugura il ponte sul fiume Kwai ? Suor Germana che spiega l'economia di mercato ? il rosario trasmesso in tempo reale dalla chiesa di San Giuseppe ?...vedremo.

Il consumo della super droga non si ferma mai, è in costante aumento, non conosce crisi e nessuno che fiati contro queste funeste e sulfuree ombre che parlano, ombre legali, statali, diffuse in ogni luogo, vera pandemia cerebrale.

La televisione è madre di crimini e criminali, più pericolosa del Cartello di Medellin, poiché distribuisce a buon mercato violenza, fanatismo, odio, insulsaggine, cretineria, stupidità.

Un mix crudele, spietato dove le lacrime di circostanza per qualsiasi lutto tele trasmesso immediatamente lasciano il posto alla sgangherata risata, al turpiloquio da caserma, alle scosciate e poppate presenti ovunque, alla rissa pseudo politica che sembra d'essere al Bar dello Sport.

Terrificante questa umanità passiva in cui penetra e agisce qualunque persuasione, qualunque messaggio, tutti prostrati davanti all'idolo, tutti a ricopiarne malignamente ogni insegnamento, dettaglio, parola, gesto.

Al Moloch viene abdicata la fatica di educare, conoscere, sapere, di andare oltre l'apparente e il conforme, lasciando che rimanga solo una delirante vita truccata dove false sono le lacrime come le risate, falsa l'aria di festa perenne, falso il ben-essere, falso il mulino sempre bianco.

Quando un mondo riesce a farci credere d'essere l'unico mondo esistente e possibile, vuol dire che l'omologazione delle genti ha raggiunto livelli di perfezione assoluta.

Le mille voci che riempiono l'etere hanno abolito ogni differenza rendendo superfluo qualsiasi confronto tra diverse esperienze, perché quelle non conformi spariscono, non hanno più voce, seguito, pubblico, semplicemente non esistono, perché cancellate dai palinsesti.

L'incessante e univoco parlare ha paradossalmente distrutto ogni comunicazione, che è cosa diversa dal semplice blaterare, ha eliminato ogni diversità in modo che l'anima di ognuno di noi sia sovrapponibile all'anima di chiunque altro.

Non resta che questa melma umana alla deriva, deformata dal mito dell'apparenza, dove la speranza è solo più un sogno televisivo, una melma che, nel suo delirante orizzonte, ha solo l'attesa del provino del grande fratello.

E allora tenetela sempre accesa la grande meretrice e come Narciso specchiatevi dentro cercando una folle incarnazione, mentre il Gabibbo intervista Sante Licheri che ha appena assolto Capitan Findus, reo di aver affondato un barcone di clandestini nel Canale di Sicilia e l'Emilio, piangendo come un vitello, commenta in diretta l'intervento di emorroidi del Gran Sultano...buona visione.

Vercelli, 04 novembre 2009.

RSA FISAC/CGIL VERCELLI
Gianni Russomando